



NEWSLETTER

Rennell Rodd e la Tomba di Keats in pericolo

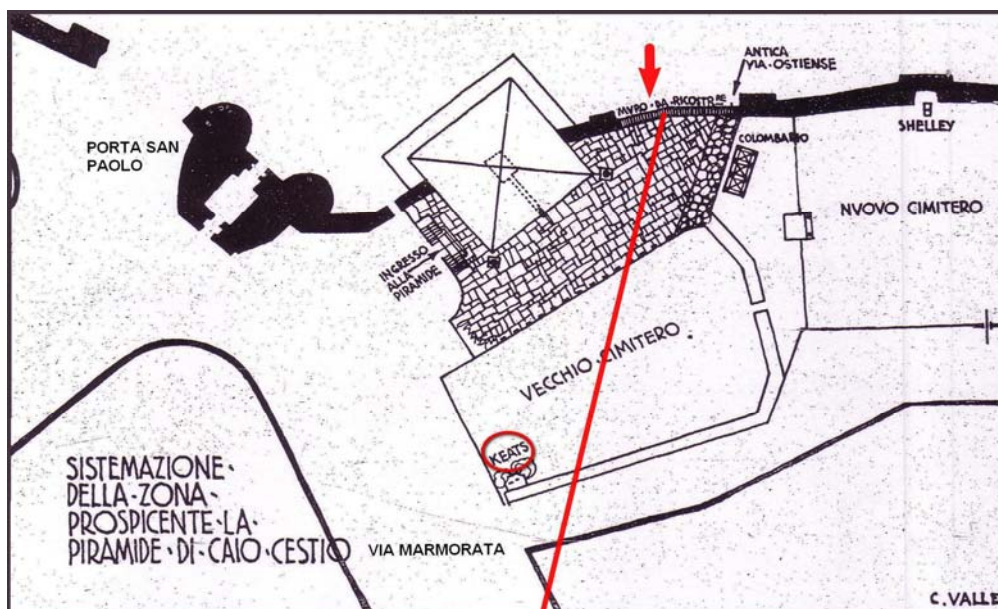
Immaginate, nel 1870, di percorrere in carrozza Via Marmorata in direzione opposta al fiume. Come oggi la strada, all'inizio, passava alla destra della Piramide, per poi deviare a sinistra verso l'imponente Porta San Paolo. Tuttavia, la porta, perpendicolare a Via Marmorata, costituiva, prima che venissero aperti gli enormi varchi su entrambi i lati delle Mura Aureliane, una curva scomoda per il traffico. Così nel 1888 il consiglio comunale decise che Via Marmorata avrebbe dovuto seguire il tracciato dell'antica Via Ostiense, in direzione di San Paolo fuori le Mura, attraversando direttamente le mura. Per fare questo, la nuova strada e i binari del tram avrebbero tagliato la Parte Antica, distruggendo le vecchie tombe del Cimitero Protestante, compresa quella di Keats.

cimitero Protestante di Roma. Fortuitamente, il suo superiore a Berlino, l'ambasciatore britannico, era in partenza, quella stessa sera, per incontrare la regina Vittoria. Quest'ultima, allarmata dalla minaccia che incombeva sulla tomba di Keats, chiese che l'ambasciatore a Roma mettesse agli atti un'obiezione al piano approvato da lui stesso solo due mesi prima e che l'ambasciatore a Berlino ottenesse il supporto dalla Germania per opporsi al progetto. L'imperatore Guglielmo II, appena asceso al trono (e nipote della Regina Vittoria), era in procinto di visitare Roma e, sicuramente, non gli sarebbe stata negata alcuna richiesta.

Durante le riunioni con il cancelliere tedesco Bismarck, il sindaco Guiccioli disse che il progetto della strada avrebbe dovuto andare avanti, ma che, come concessione, le tombe di Keats e Severn sa-



James Rennell Rodd
(Spy per *Vanity Fair*, 1897)



L'area della Piramide c. 1930 (di C. Valle).
La linea rossa è puramente indicativa

Roma capitale crebbe rapidamente dal 1870 in poi. Il rione Testaccio, in gran parte disabitato, sarebbe divenuto il quartiere degli alloggi dei lavoratori provenienti da altre parti d'Italia e, al tempo stesso, la sede per alcuni edifici industriali (in particolare il mattatoio comunale, inaugurato nel 1891). Questo fu l'inizio di una nuova era.

Come risarcimento per l'espropriazione della Parte Antica (il Vecchio Cimitero), il Comune concesse al Cimitero un nuovo grande lotto confinante con il Nuovo Cimitero già esistente affinché vi fossero trasferite le lapidi della Parte Antica. Gli ambasciatori britannico e tedesco a Roma non sollevarono alcuna obiezione: il numero di sepolture protestanti era in costante aumento dal 1870 e un'estensione del cimitero avrebbe risolto i problemi di spazio.

Fu solo grazie ad un incontro fortuito a Londra, e per alcuni interventi ai più alti livelli in Europa, che il progetto non andò in porto.

Nel 1888 Rennell Rodd era un giovane diplomatico britannico al termine del suo primo incarico a Berlino. Non aveva ancora ottenuto il primo dei tre mandati della sua carriera a Roma, ma la città gli era già familiare: all'età di sei anni aveva vissuto con i genitori per diversi mesi a Via Condotti, dove tornò anche dopo gli studi universitari per un altro lungo soggiorno. In congedo da Berlino, visitando il Ministero degli Esteri a Londra, seppe, quasi per caso, dell'imminente distruzione del vecchio

rebbro state risparmiate. Racchiuse in una ringhiera di ferro, con qualche pianta, avrebbero formato un piccolo triangolo verde tra le mura di Via Marmorata e la nuova strada che avrebbe tagliato la Parte Antica. Nel frattempo, in previsione della nuova strada e della linea del tram, il Comune demolì un tratto di circa trenta metri, lungo le Mura Aureliane, attraverso il quale avrebbero dovuto poi passare (vedi la sezione indicata dalla freccia sulla mappa). Ma non furono attuati ulteriori interventi.

Quando Rodd tornò a Roma, nel 1908, come ambasciatore britannico, trovò il varco nelle Mura Aureliane ancora bloccato da una palizzata provvisoria (vedi immagine, pagina 2). Nell'incontrare il sindaco di Roma, Ernesto Nathan (di origine inglese, ebreo, massone), trovò un uomo del tutto favorevole alla conservazione del Vecchio Cimitero. Nathan propose invece una nuova strada che avrebbe attraversato le Mura Aureliane più a ovest (le quattro arcate visibili nell'odierna Via Nicola Zabaglia) e la ricostruzione di un muro provvisto di un cancello di ferro in sostituzione della brutta struttura di legno. Il Vecchio Cimitero sarebbe rimasto indisturbato a patto che non avesse cambiato la sua funzione.

L'accordo del 1910 tra Nathan, l'ambasciatore britannico e quello tedesco fece sì che la Parte Antica rimanesse intatta. Ma il progetto

segue a pag. 2 →

→ segue da pag. 1 (Rennell Rodd e la Tomba di Keats in pericolo)



La palizzata di legno temporanea nelle Mura Aureliane, c. 1912.

stradale continuò ad essere il pomo della discordia nella politica romana, ancora di più dopo il 1914, quando le due principali nazioni straniere coinvolte entrarono in guerra tra loro. Nel 1918, con la dichiarazione del cimitero come Zona Monumentale di Interesse Nazionale, la comunità protestante si sentì rassicurata sulla sua conservazione. Infine, negli anni Trenta, le Mura Aureliane furono ricostruite con un cancello d'ingresso che sostituì la barriera di legno eretta quarant'anni prima (vedi foto sotto).



Le Mura Aureliane ricostruite (mattoni più chiari)

Quanto di questo è dovuto a Rodd? A parte il suo incontro fortuito ma cruciale al Ministero degli Esteri nel 1888, la sua iniziativa di esporre la questione al sindaco Nathan vent'anni dopo fece in modo che il progetto di costruzione stradale venisse cancellato. Il suo salvataggio della tomba di Keats viene considerato un successo, così come lo sono le altre istituzioni culturali che contribuì a fondare in Italia: il museo Keats-Shelley, la British School at Rome e il British Institute of Florence.

Come diplomatico godette della migliore reputazione ed è anche considerato uno stimato poeta, filologo, linguista e pittore di acquerelli. È stato l'incarnazione del gentiluomo-diplomatico inglese immancabilmente garbato e dall'integrità impeccabile. Forse consapevole di questa fama, nelle sue memorie scrisse dell'incontro casuale che nel 1888 portò alla conservazione della tomba di Keats: "Durante questa visita in Inghilterra sono stato coinvolto nell'unico intrigo del quale sia stato mai consapevolmente colpevole in tutta la mia vita", e concluse che il fine aveva giustificato i mezzi.

Nicholas Stanley-Price



CHI ERANO...

Hilde Bauer Lotz (1907-1999)

Wolfgang Lotz (1912-1981)

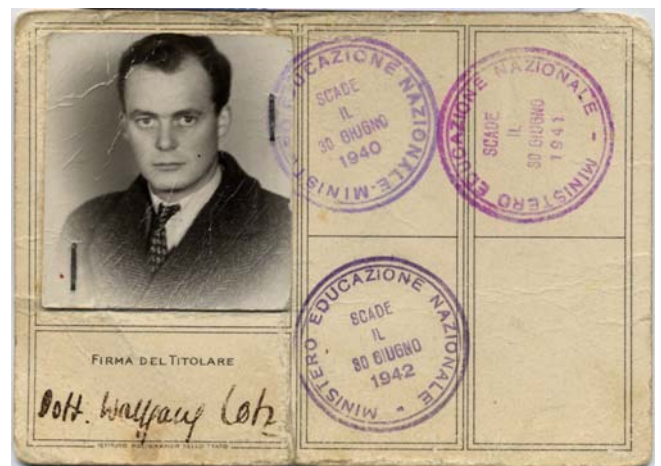
"Assicuratevi che i documenti per il cimitero siano in perfetto ordine", diceva nostra madre ogni volta quando uno di noi l'andava a trovare. Prendersi cura della tomba di suo marito, e assicurarsi un posto in quel luogo significava moltissimo per lei.

Nata a Monaco di Baviera, Hilde Bauer conseguì il dottorato nel 1931 con una tesi sulla scultura gotica. In seguito fece pratica come fotografa presso la scuola di fotografia di Monaco, completando gli studi con la lode. Fu tra le ultime a ricevere una borsa di studio italia-



Hilde Bauer agli inizi degli anni Trenta

na senza dover aderire al partito nazista. Giunta a Roma nel 1933, lavorò su commissione come fotografa per conto di alcuni studiosi, tra i quali il suo primo marito Bernhardt Degenhart, presso gli istituti di storia dell'arte tedeschi di Firenze e Roma. Viaggiò nell'Italia meridionale e in Sicilia documentando l'architettura, la scultura e i disegni con la sua pesante macchina fotografica Linhof, riservando la sua Leica compatta per uso personale. Le sue fotografie di Scanno catturarono i costumi unici e lo stile di vita di questo villaggio isolato tra le montagne abruzzesi. S'innamorò di Wolfgang Lotz, che aveva ricevuto una borsa di studio per il Kunsthistorisches Institut di Firenze, figlio di un industriale minerario tedesco che aveva appena completato la sua tesi sull'architetto rinascimentale Vignola.



Pass ufficiale di Wolfgang Lotz per i musei italiani, rinnovato fino al 1942

Per la coppia Firenze costituì un rifugio, lontano dagli orrori della dittatura nazista, persino quando le tensioni politiche aumentarono e

→ segue a pag. 3

→ segue da pag. 2 (Chi erano)



Hilde Lotz all'Hertziana, c.1973

scoppiò la guerra. Insieme con il loro gatto siamese Ulrich vissero nella Torre dei Ramaglianti, dove nacque Christoph. Hilde ricevette l'incarico di documentare l'architettura fiorentina per un libro di Friedrich Kriegbaum. Le fotografie non furono mai pubblicate per la prematura scomparsa di Kriegbaum, ma il ritratto cristallino che Hilde fece della città rimane unico.

Wolfgang fu chiamato alle armi nell'ottobre del 1942 e Hilde fu costretta a lasciare la sua amata Italia con il suo bambino per poter ricevere la paga del soldato. Hilde si stabilì in un piccolo villaggio austriaco vicino alla sua amica, la psichiatra Alice von Platen. La Wehrmacht inviò Wolfgang prima in Sassonia, perché fosse istruito come interprete, e poi in Jugoslavia. Fu fatto prigioniero presso il grande campo di Remagen, poi, infine, tornò da Hilde a Monaco di Baviera alla fine del 1945. Qui nacquero le loro figlie Irene e Corinna e Wolfgang lavorò presso il punto centrale di raccolta d'arte, fondato per restituire le opere confiscate dai nazisti. In seguito divenne vice direttore del Zentralinstitut für Kunstgeschichte di Monaco, appena fondato. Nel 1952 la famiglia si trasferì negli Stati Uniti, dove Wolfgang iniziò ad insegnare, succedendo al suo stretto collaboratore, Richard Krautheimer, prima al Vassar College e poi presso l'Institute of Fine Arts della New York University. Il volume sull'architettura rinascimentale italiana che Nikolaus Pevsner gli commissionò per la serie *Storia dell'Arte* della Pelican fu il capolavoro di Wolfgang.

Nel 1962, riconosciuto come "uno dei più perspicaci critici e storici della sua generazione", fu nominato direttore dell'Hertziana, ora Istituto Max Planck per la Storia dell'Arte. Wolfgang lo trasformò in un importante centro di ricerca internazionale, invitando studiosi da tutto il mondo. Nonostante i suoi modi pacati e la sua modestia, amministrare l'istituto e gestire le ricerche era un compito molto impegnativo. Durante questo periodo d'oro, la famiglia Lotz, insieme al personale dell'Hertziana, diresse il rinascimentale Palazzo Zuccari e il suo Tempietto in cima alla scalinata di Piazza di Spagna. Hilde organizzava i suoi famosi tè del venerdì pomeriggio, rilassanti occasioni mondane durante le quali si stringevano nuove amicizie. Nel 1975 apparvero sia il volume Pelican sia *Studi sull'architettura rinascimentale*. In essi Wolfgang interpretò il significato simbolico delle piazze, chiese, palazzi e complessi architettonici italiani, attingendo alla sua conoscenza enciclopedica dei disegni e delle interminabili

visite alle città e alle chiese italiane. Egli morì improvvisamente, a seguito di un malore, sul Pincio, a pochi mesi dalla pensione.

Hilde organizzò alcune mostre con le sue fotografie di Firenze a Palazzo Strozzi, al Courtauld Institute di Londra, a Bonn e Mannheim tra il 1977 e il 1994, ricevendo il plauso della critica. Continuò a vivere vicino all'Hertziana, per poi trasferirsi con riluttanza a Monaco di Baviera nel 1986. In una bellissima giornata di luglio, parenti e amici provenienti da cinque paesi si sono riuniti presso il Cimitero per tumulare le sue ceneri accanto a Wolfgang, nella città e nel cimitero a loro tanto cari. E, finalmente, le fotografie di Scanno sono state esposte nel paese di montagna, grazie alla storica dell'arte Tamara Hufschmidt e al sindaco Angelo Cetrone.

Scritto da Corinna Lotz e Irene Lotz



IL CIMITERO, ULTIME NOTIZIE

Una cerimonia per il restauro della tomba Ceccarini

L'8 maggio un folto gruppo di cittadini di Riccione, in Emilia-Romagna, è giunto a Roma per l'inaugurazione della tomba Ceccarini restaurata (vedi *Newsletter* 14). Circa cinquanta persone hanno ascoltato le parole di Massimo Pirone (Sindaco di Riccione), di Riccardo Angelini (Presidente del Rotary Club di Riccione Cattolica), di Adele Marina Zoffoli (Presidente della IPAB, Asilo d'Infanzia Maria Ceccarini), dell'Ambasciatore Einar Bull (Presidente dell'Assemblea del Cimitero) e di Amanda Thursfield (Direttore del Cimitero). Questa



Il discorso della sig.ra Zoffoli, sotto lo sguardo del Sindaco di Riccione



Il discorso di Amanda Thursfield alla cerimonia

è stata un'occasione importante, sia per onorare i Ceccarini come grandi benefattori di Riccione, sia per il fatto che il Cimitero ospiti questa grande e imponente tomba restaurata con l'aiuto di fondi esterni. Un modello che ci auguriamo si possa ripetere in futuro.

La prima pittrice: fu Eleonora Harboe?



E. C. Harboe (1796-1860) (attrib.), Ritratto della madre Maren Harboe

In risposta al nostro appello nella *Newsletter* 14, Steen Neergard ha proposto Eleonora Christine Harboe (1796-1860), come prima pittrice sepolta qui. Nata a Copenaghen, figlia di un ufficiale di marina, fece domanda per seguire le lezioni private presso la Royal Danish Academy con C. W. Eckersberg (1783-1853), in un momento in cui le donne non avevano accesso all'istruzione pubblica. Eckersberg è stato definito il 'padre della pittura danese' per le sue abilità di pittore e insegnante. Oltre a copiare i grandi maestri italiani e olandesi, Harboe fece anche ritratti su commissione, con uno stile che tradisce il suo debito verso Eckersberg. I ritratti appaiono occasionalmente nelle aste; quello che riproduciamo qui è stato venduto all'asta a maggio di quest'anno. Nell'autunno del 1856 si stabilì a Roma, dove visse della sua pittura, fino a morire di cancro in un'istituzione cattolica. La sua tomba non esiste più e i suoi resti vennero trasferiti molto tempo fa nell'ossario comune della Zona Seconda, dov'è riportato il suo nome.

Steen è co-autore, con sua moglie, di *Vi kom fra Danmark: danske gravsteder på den ikke-Katolske Kirkegård I Rom* (Copenaghen: Conradianum, ristampa 2010), in vendita presso il nostro Centro Visitatori. Ci ha gentilmente fornito informazioni sulla Harboe e l'immagine relativa.

Un albero in memoria di Chris Huemer

A maggio un gruppo di amici di Chris ha dedicato alla sua memoria uno dei cipressi sponsorizzati. L'albero e la relativa targa si trovano in un punto rilevante nella Zona Vecchia (Fila 12,1). Tutta la manutenzione degli alberi e del giardino è sempre affidata a Il Trattore, una cooperativa sociale che impiega giovani svantaggiati (per i contatti, vedi sotto). Molti dei nostri visitatori apprezzano l'ottimo lavoro svolto in gran parte da Luca, Paolo (nella foto sotto) e Daniele de Il Trattore. A loro il nostro caloroso ringraziamento.

Visite guidate

Siamo lieti di ricevere sempre più gruppi in visita al cimitero. La maggior parte di questi proviene da scuole fuori Roma, altri dall'estero. Diamo il benvenuto anche ai gruppi universitari, molti dei quali aderiscono al programma "Semestre a Roma", e ai membri di associazioni culturali italiane. I gruppi possono portare una guida o possono richiederne una (in italiano, inglese e tedesco). Chiediamo a tutti i membri dei gruppi con guida propria o scuole che chiedono una nostra guida di fare una donazione di €3,00 a testa. Chiediamo invece una donazione di €4,00 a persona ai gruppi, che non siano scuole, che richiedono una nostra guida. Attualmente è disponibile un sistema di prenotazione, e questo contribuisce a diminuire le code e a ridurre l'impatto ambientale sul cimitero. Per questo, un grande ringraziamento va a Ornella Forte, assistente ufficio amministrativo e alla volontaria Jane Lawrence. Se desiderate venire in gruppo, vi preghiamo di farcelo sapere in anticipo.

Vedi <http://www.protestantcemetery.it/visit/visit.html>

Esenzione fiscale del Cimitero per i residenti degli Stati Uniti

Il Cimitero ha riattivato il suo regime di esenzione fiscale negli Stati Uniti, diventato dormiente dopo la sua istituzione negli anni Sessanta. Il suo status è quello di cimitero, del tipo 501(c)13 del codice fiscale IRS. Per ulteriori dettagli sulle donazioni esentasse, vi preghiamo di contattare il Direttore.



AMICI del CIMITERO ACATTOLICO di ROMA NEWSLETTER

Nicholas Stanley-Price, REDAZIONE
Anka Serbu, GRAFICA
Stab.Tipolit. Ugo Quintily S.p.A., STAMPA
Laura Scipioni, TRADUZIONE
ROMA, 2011

Contatto: nstanleyprice@tiscali.it
Also available in English

CIMITERO ACATTOLICO DI ROMA

via Caio Cestio, 6
00153, Roma

Direttrice: Amanda Thursfield

ORARIO

Lunedì-Sabato 9.00 -17 .00
(ultimo ingresso 16.30)

Domenica e festivi : 9.00 -13.00
(ultimo ingresso 12.30)

Tel 06.5741900, Fax 06.5741320
mail@cemeteryrome.it

IL TRATTORE COOPERATIVA SOCIALE

manutenzione giardini
paesaggi
progetti di irrigazione
controllo dei parassiti
potatura e rimozione alberi
vendita di prodotti biologici
corsi di giardinaggio

Via del Casaleto 400 - 00151 Roma
Tel. 06 65742168
www.iltrattore.it